

Via Gramsci, 2/A – 40059 Medicina (BO) - Codice Fiscale 80071270377

Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di Primo Grado

Tel. 051.6970595 - Fax 051.6970596 -

01 settembre 2020

Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute delle Lavoratrici Madri

D. Lgs. 81/08

*Documento redatto
ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 81/08,
e ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 151/01*

**Allegato al Documento
di Valutazione dei Rischi**

Data: 01 settembre 2020

Stampa
Data: 09/02/2022

La presente valutazione è stata effettuata dal **Datore di Lavoro**,
DIRIGENTE SCOLASTICO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI MEDICINA:

Dott.ssa LOREDANA BILARDI,

in collaborazione con il **Medico Competente**

Dott.ssa MANUELA ROSSI

e con il **Responsabile del S.P.P.**

S&L srl - LUCA CRISTOFERI

previa consultazione del **Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza**

Sig. FRANCESCO LOMBARDO

La Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute delle Lavoratrici Madri deve essere considerata parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi già redatto in Azienda ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 81/08.

Le considerazioni e le misure prese all'interno di questa valutazione seguono, oltre il D. Lgs. 81/08, le disposizioni previste dal D. Lgs. 26 Marzo 2001, N° 151: " Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 Marzo 2000, n. 53 (G.U. 26 Aprile 2001, 96, suppl. ord.)".

L'analisi che viene qui effettuata è relativa ai rischi per la donna , per il feto, o per il neonato, derivanti dall'attività lavorativa, che siano ragionevolmente prevedibili in relazione alle attività svolte di norma dal personale femminile all'interno dell'azienda.

L'obiettivo principale di questa valutazione risulta, infatti, quello di stabilire misure di prevenzione e protezione mirate alla tutela della salute e alla sicurezza della donna e del bambino.

L'attività lavorativa è svolta da personale:

- DOCENTE
- AMMINISTRATIVO
- COLLABORATORE SCOLASTICO

Sono equiparati a lavoratori anche gli studenti e le studentesse che utilizzano i laboratori (art. 2 comma 1 lettera a) D. Lgs. 81/08).

Vi è, fra le lavoratrici, una presenza significativa di persone in età fertile.

GLI EDIFICI SONO NORMALMENTE APERTI COI SEGUENTI ORARI:

Vedi PTOF

ANALISI DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO

Negli schemi seguenti sono riportati i principali fattori di rischio per la salute della lavoratrice madre e del bambino; per ognuno di essi vengono riportati i principali effetti sulla gravidanza e allattamento, segnalati dalla letteratura scientifica.

Vengono inoltre analizzati i riferimenti legislativi in base ai quali l'esposizione allo specifico fattore di rischio è vietata durante la gravidanza ed eventualmente fino al settimo mese dopo il parto.

Si sottolinea poi che, al di là dei riferimenti legislativi specifici per i singoli fattori di rischio, ***l'Organo di Vigilanza ha la facoltà di disporre l'allontanamento delle lavoratrici madri da condizioni di lavoro o ambientali ritenute pregiudizievoli per la salute della donna o del bambino (art. 7 comma 4 D.Lgs. 151/01).***

Mansione	Principali Fattori di Rischio	Principali Effetti su Gestazione e Lattazione	Legislazione Italiana di Riferimento e Relativi Provvedimenti
		ASPETTI ERGONOMICI	D.Lgs 151/01 art. 7 all. A lett. G
Collaboratore Scolastico	Attività in Postura Eretta Prolungata	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	(Lavori che comportano una stazione in piedi per più della metà dell'orario di lavoro). DIVIETO IN GRAVIDANZA

Mansione	Principali Fattori di Rischio	Principali Effetti su Gestazione e Lattazione	Legislazione Italiana di Riferimento e Relativi Provvedimenti
			D.Lgs 151/01 art. 7 all. A lett. G
Collaboratore Scolastico Personale di segreteria	Posture Incongrue VDT Postura fissa assisa e/o posture incongrue	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio. V.D.T. E' d'altronde dannoso l'applicazione lavorativa ai VDT in forma continua e fuori dai parametri imposti dalla Legge. Per le donne in stato di gravidanza, in relazione alle possibili posture incongrue e all'esigenza di mantenimento di postura fissa assisa avanti al VDT, è necessaria una applicazione limitata, valutata caso per caso da parte del medico competente e dal Datore di Lavoro.	(Lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante) DIVIETO IN GRAVIDANZA LIMITAZIONI ALL'ATTIVITA' LAVORATIVA in relazione ai singoli casi
			D.Lgs 151/01 art. 7 all. A lett. F

Collaboratore Scolastico Maestre della Scuola dell'Infanzia Insegnanti di sostegno con alunni particolarmente problematici (da valutare caso per caso)	Movimentazione Manuale dei Carichi	La movimentazione manuale dei carichi è ritenuta pericolosa in gravidanza, in quanto può determinare lesioni al feto e parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale, dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza.	(Lavori di manovalanza pesante) DIVIETO IN GRAVIDANZA
--	--	--	--

Mansione	Principali Fattori di Rischio	Principali Effetti su Gestazione e Lattazione	Legislazione Italiana di Riferimento e Relativi Provvedimenti
		AGENTI CHIMICI	D.Lgs 151/01 art. 7 all. A lett. A (Lavori vietati ai minori ai sensi del D.D. Lgs 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 art.7 all. A lett. C (malattie professionali) D.Lgs 151/01 art.11 all. C lett. A punto 3
Collaboratore scolastico	Sostanze o Preparati classificati come Pericolosi (Tossici, nocivi, Corrosivi Irritanti)	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente da una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze dell'interazione fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute . Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino.	(esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

Mansione	Principali Fattori di Rischio	Principali Effetti su Gestazione e Lattazione	Legislazione Italiana di Riferimento e Relativi Provvedimenti
		AGENTI BIOLOGICI	D.Lgs 151/01 art. 11 all. C lett. A, 2 D.Lgs 151/01 art. 7 all. A lett. A (Lavori vietati ai minori ai sensi dei D.D. Lgs 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 art. 7 all. B lett. B, (Lavori vietati ai sensi dei D. Lgs 645/96) D.Lgs 151/01 art. 7 all. A lett. C (malattie professionali)
Collaboratrici Scolastiche e Insegnanti della Scuola dell'Infanzia Insegnanti di sostegno con alunni particolarmente problematici (da valutare caso per caso)	esposizione ad agenti biologici di gruppo 2,3,4	Il lavoro nelle scuole dell'infanzia può comportare esposizione degli addetti a rischio di contatto con agenti biologici dei gruppi 2, 3 e 4 (Salmonella, Parassitosi da Echinococco, Rosolia, Morbillo, Virus vari, ecc...), sia durante l'ordinaria attività didattica e ricreativa che durante alcune particolari mansioni come il cambio pannolini, le pulizie dei bagni, il prestare assistenza al bambino indisposto (es. vomito, ferite accidentali). Alcuni agenti biologici possono essere trasmessi al feto attraverso la placenta ed essere causa di gravi malformazioni.	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

Personale dell'Istituto Comprensivo	Rischio biologico da Covid-19	Vedasi documento allegato, prot. n. 3463/A13 del 04/05/2020, dell'RSPP dell'I.C. di Medicina	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

Conclusioni

All'interno dei comparti di lavoro **dell'Istituto Comprensivo di Medicina**, per le mansioni di amministrativo, docente e collaboratore scolastico, ci si attiene a quanto sotto indicato.

*Durante il periodo di gestazione, e dal termine del periodo di astensione obbligatoria post-parto, fino a sette mesi dopo il parto, la Lavoratrice con mansione di **collaboratore scolastico (personale ausiliario ATA)** può svolgere l'attività lavorativa a condizione che non venga adibita ad attività di Movimentazione Manuale dei Carichi ed attività di pulizia e sanificazione.*

*Il personale femminile **docente e collaboratore scolastico** che presta servizio nella **scuola dell'Infanzia**, così come le **insegnanti di sostegno della scuola primaria e secondaria di primo grado (da valutare caso per caso)**, non possono svolgere attività lavorativa durante il periodo di gestazione, e dal termine del periodo di astensione obbligatoria post-parto, fino a sette mesi dopo il parto.*

Per il **personale di segreteria**, con normale attività d'ufficio e **rischio videoterminali**, non vi sono controindicazioni durante *il periodo di gestazione*, e *dal termine del periodo di astensione obbligatoria post-parto*, a condizione che la Lavoratrice possa effettuare regolari pause posturali e riposi/interruzioni al VDT. Nel contesto di tale attività, la Lavoratrice ha la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente alla data presunta del parto e nei 4 mesi successivi al parto (vedi procedura).

Esposizione al Fumo Passivo

Il fumo passivo è stato recentemente classificato come agente cancerogeno per l'uomo dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) di Lione, sulla base di studi epidemiologici che dimostrano un aumentato rischio di tumori al polmone in non fumatori esposti a fumo passivo. Per quanto riguarda i possibili effetti dell'esposizione a fumo passivo su donne gravide, la IARC segnala che gli studi attualmente disponibili non dimostrano un aumentata incidenza di tumori in bambini nati da madri fumatrici. L'abitudine tabagica della madre è associata ad effetti negativi sulla crescita fetale e in particolare a un basso peso alla nascita (i bambini nati a termine da madri fumatrici pesano mediamente 200 grammi meno di quelli nati da non fumatrici). Un effetto analogo, ma di minore entità, è stato attribuito all'esposizione materna al fumo passivo. Per quanto riguarda l'allattamento, i dati scientifici dimostrano che i bambini allattati al seno da madri fumatrici subiscono una esposizione a continua (metabolica della nicotina). Alcuni Autori sostengono che anche l'esposizione a fumo passivo della madre provocherebbe il passaggio al bambino, tramite il latte materno, di sostanze presenti nel fumo.

Sulla base della normativa vigente (art. 51 - Legge n° 3 del 2003), oltre alle considerazioni sopra esposte, **è assolutamente vietato esporre le lavoratrici in stato di gravidanza e in periodo di allattamento, al fumo passivo.**

PROCEDURE

Ogni Lavoratrice in stato di gravidanza deve:

- Evitare da subito l'esposizione alle attività a rischio per le lavoratrici gestanti riportate **nella stessa valutazione dei rischi in gravidanza**, avvertendo del proprio stato il Datore di Lavoro e/o il Medico competente e/o il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
- Far pervenire, appena possibile all'ufficio personale dell'Istituto il certificato medico attestante lo stato di gravidanza, contenente le indicazioni della data presunta del parto.
- Rivolgersi direttamente in caso di " gravidanza a rischio" e /o in caso di complicanza della gravidanza stessa, alla Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio di residenza, presentando idoneo certificato medico (rilasciato ad es. dal Medico Specialista Ginecologo) al fine di ottenere l'astensione anticipata dal lavoro (Legge 1240/71 art. 5 lett. a).

- In caso di disturbi o patologie varie (malattie "comuni ") basta presentare il certificato del medico curante al Datore di Lavoro e all' I.N.P.S.
- Rivolgersi al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e/o all'Organo di Vigilanza e/o Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio ove è ubicata l'Azienda e/o al Medico Competente se ritiene che non siano stati tutelati i propri diritti a causa delle decisioni assunte dall'azienda.
- Far pervenire al datore di lavoro entro 15 giorni dal parto, il certificato medico attestante la data dell'avvenuto parto.
- Nel contesto dell'Istituto esclusivamente per l'attività d'ufficio, le lavoratrici hanno la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente alla data presunta del parto e nei 4 mesi successivi al parto, a condizione che il Medico Specialista del Servizio Sanitario Nazionale (o con esso convenzionato), e il Medico Competente, attestino che tale operazione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro (art. 12 Legge N° 53 dell'8 Marzo 2000).

Il Datore di Lavoro o un suo delegato con accettazione di delega, deve:

- Verificare immediatamente con la collaborazione del Responsabile S. P. P. ed il Medico Competente, la possibilità di adibire la Lavoratrice ad altra mansione compatibile con lo stato di gravidanza.
Si rammenta che comunque il datore di lavoro rimane responsabile delle eventuali cause legate alla mancata vigilanza, in quanto "Titolare di attività"
- Comunicare immediatamente la situazione, in caso di **mansione non compatibile**, alla Direzione Provinciale del Lavoro ed al Dipartimento di Sanità Pubblica - Area Tutela Salute Ambienti di Lavoro e Sicurezza AUSL competente per territorio, affinché provveda a sospendere la Lavoratrice dal lavoro per il periodo previsto dalla normativa vigente.
- Comunicare immediatamente la collocazione della Lavoratrice, in caso di **mansione compatibile**, al Dipartimento di Sanità Pubblica - Area Tutela Salute Ambienti di Lavoro e Sicurezza della AUSL competente per territorio, al fine di consentire eventuali valutazioni da parte del Servizio stesso.
- Inviare copia dell'atto di sospensione al Medico competente.

AUTENTICAZIONE DEL DOCUMENTO

In data odierna, 1° settembre 2020, presso la sede scolastica in intestazione si certifica ed autentica il presente atto; esso si compone di n° 14 pagine numerate e conseguenti.

L'autenticazione del documento viene pertanto effettuata in calce dal dirigente scolastico, dott.ssa Loredana Bilardi che nell'ambito delle proprie facoltà legate al ruolo ricoperto in ambito pubblico, ne attesta l'autenticità e la data certa, così come previsto dal D. Lgs. 09-04-2008 n°81 (Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro).

F.to Digitalmente

Il Datore di Lavoro e Legale rappresentante

Dott.ssa Loredana Bilardi

